

# Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino, 13 – 81100 Caserta – Tel. 0823 446149 – [amministrazione@riconciliazione.org](mailto:amministrazione@riconciliazione.org)

Ai pastori e alle comunità  
Chiesa Evangelica delle Riconciliazione  
Sedi

## Cari e amati nel Signore,

Grazia e Pace vi siano moltiplicate!

Ogni anno a Natale ritorno a considerare il mistero dell'incarnazione. Il mistero della infinita lontananza tra Dio e l'uomo. Dello spozalizio, della incredibile vicinanza, della perpetua, irreversibile - in Cristo - assunzione dell'uomo da parte di Dio. E arriva nuova luce alla mia comprensione e contemplazione dell'umiltà, della tenerezza e della misericordia di Dio. Dell'incredibile mistero di un Dio che da ogni tempo ha desiderato di farsi uomo, mentre l'uomo continua a volersi fare Dio. Mistero di grazia e di misericordia infinita! Ancora oggi Egli continua a parlarmi attraverso la sua incarnazione!

## L'annuncio dell'incarnazione e l'annuncio del regno

Quest'anno in modo particolare, partendo dal "Padre nostro" - una preghiera profondamente intrisa di regno - sono stato come spinto a riconsiderare *il disegno* concepito "dentro di sé"<sup>1</sup> da Dio per la "venuta" (e manifestazione!) del "suo" regno qui *in terra*. Dove il "*come in cielo così in terra*" manifesta il desiderio e la passione di Dio per trasformare col suo regno proprio questa terra! E risulta chiaro, da tutte le Scritture e dalla vita di Cristo, quale sia stata e *continui* ad essere la strategia fondamentale ed eterna di Dio: Incarnazione, Morte e Risurrezione! Attraverso suo Figlio e quanti altri poi si sarebbero fatti abitare da lui. Fare ingresso in "carne simile a carne di peccato" (Rom8:3), farsi carico del suo peso e dei suoi peccati, vivere all'interno delle sue sofferenze, conflitti e contraddizioni, per introdurvi con la sua persona il regno dei cieli, e farvi risiedere e avanzare con *il Dono* dello Spirito vita, pace, gioia e risurrezione. Questo il metodo, *la via di Dio*! L'inizio del vangelo di Luca mette immediatamente in rapporto regno e incarnazione. L'annuncio dell'immacolata concezione di Gesù è l'annuncio del regno di Dio nella "terra" della carne di Maria. Così dice l'angelo infatti a Maria: "Ecco, tu concepirai un figlio ... e il suo regno non avrà mai fine" (Lc1:31,33). In modo simile anche il vangelo di Matteo. I magi arrivati in Gerusalemme chiedono "Dov'è il re dei giudei che è nato?". (Mt2:2). E i sacerdoti e gli scribi interpellati da Erode intorno alla nascita del Messia, gli ricordano la profezia di Michea<sup>2</sup> che parla di "... un principe, che pascerà il mio popolo Israele"<sup>3</sup>

## La via dell'incarnazione e la via del regno

Perché è Gesù che introduce il regno! Perché è il re il portatore del regno! E' Gesù che viene a Maria! Giovanni dirà: "La Parola si è fatta carne ed ha abitato (In greco: "tabernacolato"!) per un tempo tra noi, piena di grazia e di verità." (Gv1:14). Il re lo ha desiderato! E' stato accolto, si è incarnato, per nove mesi ha abitato nella carne di una donna<sup>4</sup> ... Così è stato introdotto, è stato partorito nel mondo. Secondo il desiderio del Padre! Come è scritto: "Cristo, entrando nel mondo disse: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta *ma mi hai preparato un corpo*". Secondo l'ubbidienza del Figlio. Come è scritto: "Allora ho detto: "Ecco, vengo ... per fare, o Dio, la tua volontà." (Eb10:5). La via del regno: la volontà del Padre, nell'obbedienza dell'incarnazione del Figlio! E Dio stesso ha camminato, sofferto, operato nel corpo di Cristo. Perché voleva fare esperienza dell'uomo. Con cuore umano udire, vedere, contemplare, toccare dall'interno "la carne" dell'uomo. Perché voleva sentire,

<sup>1</sup> ... secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti" Ef1:9

<sup>2</sup> «Betlemme, da te uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni." Mi5:1

<sup>3</sup> "E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; poiché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele." Mt2:6

<sup>4</sup> "Dio mandò suo Figlio, nato da donna" Gal4:4

abitare e respirare tutte le fragilità e le insufficienze, tutte le povertà dell'uomo. La stessa via, questa "via", sarà confermata per i suoi! Alla Pentecoste lo Spirito viene per abitare nella "carne" dei discepoli, poveri "vasi di terra", ormai "tempio", preziosa carne di Cristo.<sup>5</sup>

### La natura dell'incarnazione e la natura del regno

Dunque un Dio che, avendo amato la nostra povertà,<sup>6</sup> si è fatto povero per noi. Per mettersi nella nostra povera carne affinché anche noi, vinti e convinti da lui, in continuità e comunione con lui, potessimo diventare canali del re spargendo, con il suo aiuto, su tutte le povertà intorno a noi, guarigione, grazia, misericordia, consolazione. L'amore la cura per i poveri, gli sconfitti, gli esclusi un segno del regno del Signore.

E' ora evidente che nella spiritualità cristiana, in specie quella evangelica, c'è tanto amore e desiderio di redenzione per le anime degli uomini. Il movimento evangelico è nato prima di tutto come movimento di evangelizzazione. Non abbiamo d'altra parte in generale - dobbiamo riconoscerlo - altrettanta "compassione" per "la carne", per la dimensione sociale, per i bisogni e le povertà degli uomini.

Ma il messaggio di Cristo è chiaro. Il suo regno non ha come obiettivo la sola redenzione dell'anima. Nel suo orizzonte rimane forte e chiaro - è anzi un segno distintivo del cristianesimo - l'obiettivo della "redenzione della carne", la cura e il sollievo della condizione fisica e materiale dell'uomo.

Ascoltiamo il *manifesto* messianico:

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me, perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri e il ricupero della vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi, per proclamare l'anno accettabile del Signore».* (Lc4:16-19 e Is61).

E comprendiamo finalmente il legame inscindibile tra il messaggio della grazia<sup>7</sup> e il protocollo finale del regno:

*"Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me».* (Mt25:34-40)

Siamo chiamati ad essere "portatori" di lui, ad essere canali e discepoli della sua passione per l'uomo! A vivere e ad annunciare la sua grazia per noi, a farci "distributori" della misericordia del suo cuore. Siamo chiamati a curare, benedire, guarire, abbracciare, consolare il nostro prossimo tutto - certo cominciando dai fratelli - nelle loro difficoltà e nei loro bisogni anche fisici e materiali. Senza trascurare le cause di ordine sociale, ivi comprese quelle di carattere ancora più generale.

Tutto questo lo ha reso possibile l'incarnazione del Figlio dell'uomo! Buon Natale fratelli! Buona incarnazione!

Con affetto grande,  
**pastore Giovanni**

Natale 2017

"Alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce ... Il Vangelo ci invita a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica ... Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza" *La gioia del vangelo*, 88

<sup>5</sup> "Noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi!" 2Cor4:7

<sup>6</sup> "Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi." 2Cor8:9

<sup>7</sup> "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo." Ef2:8-10